

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	» 11 —	6 —	2 10
Estero	» 17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino dal Tipografo-Editore GIUSEPPE CASSONE, via San Francesco di Paola, N. 9, e dai principali Librai.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischiello.

Tip. di G. Cassone.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Le inserzioni ed avvisi si pubblicheranno a cent. 25 per riga.

Per gli annunci del Fischiello, rivolgersi all'ufficio di pubblicità LOSSA, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Posta a favore del suddetto.

Le associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

AVVISO

A cominciare dal presente numero la distribuzione si farà nel nuovo ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7, piano terreno, nella corte, ove si ricevono anche le associazioni. — Lettere, gruppi, vaglia ecc. ecc. dovranno ricapitarsi alla Direzione del Fischiello e non altrimenti.

LA DIREZIONE

Il partito degl'imbecilli

La mia fede vacilla! io incomincio a temere — e seriamente — per l'avvenire delle nostre libere istituzioni!

Già le oche del nostro Campidoglio, la Patria e l'Armonia, hanno mandato il grido d'allarme.

Fra poco, pur troppo! il partito di queste oche sarà in maggioranza e per noi libertini sarà gran ventura salvar la pelle.

L'Armonia coll'infaticabile suo zelo poco apostolico, ma molto romano, ha fatte nuove reclute, e s'è procacciato l'aiuto di un nuovo e terribile partito, il partito degl'imbecilli.

È già da gran tempo che questo partito esisteva allo stato di crisalide o di tuorlo d'uovo: alcuni fatti, certe proteste di liquidatori e giudici e priori di Confraternita lo facevano sospettare; ora, fecondato dal calore dell'Armonia, per l'occasione della primavera, e della legge sui conventi, è venuto glorio-

samente alla luce e minaccia l'avvenire di cui v'ho detto più innanzi.

Questo partito si compone in gran parte d'imbecilli a nativitate; non sono cretini, ma potrebbero esserlo degnamente.

Professano il gran principio di non saper mai quel che si facciano, e di sottoscrivere tutte le petizioni che loro vengono presentate e tutte le proteste contro le loro sottoscrizioni e tutte le dichiarazioni contro le loro proteste.

L'Armonia ha già pubblicato di questi giorni alcune di tali proteste e dichiarazioni e dai nomi di coloro che vi sono firmati, si può scorgere che il nuovo partito conta degli uomini di calibro..... in punto ad imbecillità.

L'Armonia e la Patria rafforzata da questo partito sperano di far colpo sul Senato ed indurlo — malgrado le contrarie previsioni del giudice-aggiunto-inamovibile Cervetti — a respingere la legge sui conventi: fatta la qual cosa, la Patria s'incarica di rovesciare il ministero, e di beccarsi essa i portafogli. Qualche membro del partito degl'imbecilli ne farà parte, come vogliono giustizia e gratitudine.

L'Armonia diventerà l'organo ufficiale del nuovo ministero e la Patria ne sarà il portavoce e portacoda semi-ufficiale.

Secondo un computo degli economisti della Patria, appoggiato a dati statistici forniti dall'Armonia, il partito degl'imbecilli potrà fra qualche settimana essere in maggioranza, cosicchè noi libertini possiamo prepararci a rendere gli estremi onori all'avvenire delle nostre libere istituzioni!

Brz

PROTESTA

Per solo amore d'imparzialità e dietro cortese invito, pubblichiamo le seguenti lettere:

Signor Direttore della Gazzetta Piemontese!
Torino, 13 aprile 1855.

L'art. 35 dello Statuto dice chiaro e tondo che il presidente del Senato del Regno è nominato dal Re.

Io non so quindi comprendere per quali motivi alla S. V. Ill.ma sia piaciuto di destituirmi arbitrariamente e senza alcun preavviso chiamando in pari tempo al luogo mio il cavaliere Boncompagni al quale fece presiedere — come consta dal supplemento N. 124 — la seduta dei 10 aprile.

Io so — è vero — che la S. V. Ill.ma è il signor Cr al quale tutti i comuni dello Stato mandarono indirizzi di condoglianza, ma so pure che in nessun articolo dello Statuto suddetto trovasi fatta menzione nè del signor Cr, nè delle sue prerogative, nè tantomeno poi di quella di nominare e destituire i presidenti del Senato.

Mi credo quindi nel diritto di protestare, come protesto, contro un tanto abuso di potere, e le dichiaro che, malgrado la nomina fatta da vossignoria nella persona del signor Boncompagni, io continuerò, perchè intendo di continuare, a presiedere alle tornate del Senato.

Mi creda, illustrissimo signor Cr,
il suo Baron MANNO

Sig. Direttore della Gazzetta Piemontese,
Torino, 13 aprile.

Con grande mio stupore lessi nel N. 124 dei rendiconti uffiziali del Parlamento qualmente io abbia presieduto alla tornata dei 10 aprile del Senato del Regno.

Mi credo quindi in dovere di dichiararle che io non presiedetti, certo, a quella tornata, perocchè in quel giorno, come in tutti i giorni dell'anno, io dormiva profondamente.

Ho l'onore di esserle
Devotissimo servo, BONCOMPAGNI

E per la legalità delle firme,
BRRRR.....!

Un vantaggio delle disponibili

Una società anonima si è fondata recentemente per la circolazione delle disponibili nella capitale, ed il Diritto assicura che il commissario regio nominato dal governo sia un

certo signor Oudinot, romagnolo, e conchiude giustamente che il governo segue una politica strana perchè nomina gli stranieri!

Tant'è: le *disponibili* sono vetture pubbliche un po' più strette delle cittadine, le quali percorrono le strade stesse degli omnibus, senza però che si sappia mai nè da dove arrivano, nè dove vadano a finire.

Per entrarvi si paga quattro soldi per ciascun individuo, locchè serve a soddisfare l'ambizione di chi non vuole abbassarsi a spendere due per farsi trascinare dai cavalli del popolo sovrano.

Il nome di *disponibili* pare che sia derivato da ciò che non entrandovi mai neppur un cane esse sono a disposizione perpetua del primo occupante.

Premesse queste nozioni eccomi al fatto.

Giovedì scorso veniva giù l'acqua dal cielo che Dio ce la cacciava sulla testa colle sue sante mani. Io era in Doragrossa, precisamente in faccia alla caserma che fa angolo col viale di Valdocco di paleocapesca ricordanza. — Che cosa facessi io da quelle parti nessuno può obbligarmi a dirlo, ma dirò spontaneamente ch'era là senza parapigioggia, che me lo aveva dimenticato in una famiglia, e che non poteva andar a riprenderlo per non incontrare un marito, il quale ha un antipatia pronunziata per coloro che si dimenticano i parapigioggia.

Io dunque stava là correndo fra una goccia e l'altra, quando passa una *disponibile* che andava verso piazza Castello: in mezzo a quel diluvio, mi sembrò l'arca di Noè! Volai, strillai, gesticolai colle braccia e col cappello per l'aria fino a che il cocchiere, il quale era assopito che pareva un *fac-simile* di Boncompagni, se ne accorse ed arrestò il bucefalo: il bucefalo si lasciò arrestare con una docilità degna di nota.

Mentre io entro da uno dei due sportelli, dall'altro entra con evidente fatica un signore grande e grosso come il cavaliere della Rocchetta: era il cavaliere della Rocchetta in persona, col suo *gilet* bianco, e *frac* nero, che zuffolava come un cardellino.

Dopo averci dato una spinta reciproca colle teste, e domandato un mutuo *pardon*, ci siamo alla meglio seduti.

La *disponibile* riprese la sua corsa, la parola *corsa* è un modo di dire che regge sino ad un certo punto, perchè a dir vero il nostro veicolo andava d'un passo lento, lentissimo. Basti dire che, siamo rimasti sempre di dietro al carro trionfale di quei funzionari pubblici che vanno in giro per accoppiare i cani. Io dentro di me m'augurava che non trovassero qualche cane a cui far la festa perchè era convinto che arrestandosi essi, ci saressimo per consenso fermati anche noi.

Il cavaliere della Rocchetta continuava a cantarellare.

Arriviamo in piazza Castello.

La *disponibile* abbandona il convoglio degli accoppa cani, e si dirige a contrada di Po, piegando verso i portici del ministero.

Io che abito in Borgo Nuovo, contrada del Belvedere, N. 8, 4. piano (NB. 4. PIANO), invito il cocchiere di dirigersi da quella parte. Il cavaliere della Rocchetta si oppone e dichiara ch'egli vuol andare al ponte di Po, per verificare se il fiume è gonfio.

Il cocchiere sta perplesso, ci dichiara che non sa chi obbedire, e ci domanda:

— Chi ha preso la *disponibile*?

— Io, risponde il cavaliere.

— Ma sono entrato prima io.

— Non è vero: siamo entrati e tutti due assieme, anzi abbiamo scambiato un colpo di testa, come due caprioli.

L'argomento era perentorio: il cocchiere nella sua imparzialità non sapeva decidersi nè per l'uno nè per l'altro. Io proposi di rimettersi al destino, e di estrarre a sorte il nodo dal fazzoletto. Il moecichino del cavaliere della Rocchetta era tutto umido, perchè gli aveva servito a coprirsi il cappello sotto alla pioggia: il mio... me lo aveva dimenticato nel luogo stesso del parapigioggia!

— Cocchiere, favoriteci il vostro fazzoletto.

Il cocchiere compiacentissimo stava estraendolo di sotto alle ascelle, quand'ecco due impiegati al ministero dell'Interno sbucano da un arco dei portici e gli chiedono se vuol condurli in Dora Grossa. — Egli risponde narrando loro il caso nostro, e chiamandoli a consiglio.

I due impiegati ci annunziarono che conoscevano a fondo il regolamento delle *disponibili*, perchè lo avevano fatto essi stessi, e che siccome una *disponibile* non può andare in due luoghi nello stesso momento, così non è tenuta ad andare in alcuno.

Questo raziocinio ferì la mente del cavaliere, il quale discese a precipizio, e si diresse verso il fiume riprendendo i suoi canti. — Io mi trovai annichilato davanti alla maestà del regolamento, discesi anch'io lasciando il posto ai due impiegati, e riguadagnai la stazione degli *omnibus*, sempre sotto alla pioggia, bestemmiando le *disponibili*, il regolamento, il cavaliere della Rocchetta, e il signor Oudinot, commissario regio.

Crù-Crù

Annistia.... larga!

Mio caro I. R. Bach,

Io mi sono benignamente degnato di leggere la di lei relazione, dalla quale sarebbe risultato ai miei I. R. occhi che le mie I. R. galere sono piene zeppe, per cui non si potrebbe — pel momento — imprigionare il numero prestabilito di demagoghi per mancanza d'I. R. locali.

Il mio I. R. paterno cuore fu vivamente commosso da queste circostanze, e nella mia sovrana I. R. clemenza ho deciso d'accordare un'amnistia piena e larga a 586 galeotti, i quali saranno subito posti in libertà onde lasciare il luogo ad altrettanti demagoghi, ch'ella si compiacerà di far arrestare in tutte le province del mio I. R. impero, e specialmente in Lombardia.

Mi creda

Vienna, 7 aprile 1855

Il suo Cecco

Effemeridi

4 APRILE

1851 dopo l'Èra volg. — L'ex-professore Perpetuo Novelli assume il titolo di Tzar del collegio delle Province.

5 DETTO

1852 dopo l'Èra volg. — L'ex-democratico Domenico Cerutti trova bene sottoscrivere *vassallo di Cantogno*.

6 DETTO

1593 dopo l'Èra volg. — Un monaco cistercense inventa i gnocchi alla savoiarda: e il papa per premiarlo lo crea cardinale.

7 DETTO

2100 av. l'Èra volg. — Il santo patriarca Giacobbe, per mostrarsi grato al suocero Labano d'un'ospitalità di 14 anni, gl'incamera gl'idoli d'oro.

8 DETTO

1814 dopo l'Èra volg. — Un marchese passeggia per Torino colle brache di seta ed in parrucca col codino per ripristinare i tempi della buona cavalleria; ma non trova imitatori.

9 DETTO

2894 av. l'Èra volg. — Noè fabbrica per la prima volta il *vino senz'acqua*, ma la ricetta andò perduta.

10 DETTO

1853 dopo l'Èra volg. — San Martino (ministro) pubblica un suo corso di *logica e di diritto costituzionale* ed invia in America cento emigrati per diffonderlo nel pubblico d'oltre mare.

(Continua)

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

*. Leggesi nell'*Espero*: La città di Lissa, nella Posuania, manderà all'*Esposizione universale un tappeto composto di 8542 pelli di diversi animali che avrà nel centro una splendida stella di simil colore (1)* — Si vorrebbe sapere qual colore sia il simile.

*. Parecchi giornali assicurano che d'or innanzi le notizie della Crimea arriveranno più rapidamente, perocchè si sta attivando un servizio speciale telegrafico. — Io credo, anzi, che stabilito il *servizio telegrafico* non ci sarà più dato di avere notizie da colà.

*. Il papa ha nominato un generale a suo cameriere segreto. — Ecco a qual partito si trovano ridotti i generali del papa per mancanza di lavoro: a far perfino da cameriere.

*. Del resto io so che un tal posto sarebbe assai caro anche al nostro molto reverendo generale-canonico-teologo Alberto Lamarmora.

*. La gran messa del giovedì santo a Roma fu musicata da un certo *Mustaphà*, che quel giornale ufficiale porta alle stelle. — Non avevamo dunque torto noi quando dicevamo che il papa e quei dell'*Armonia* stavano per farsi turchi.

*. Il *Moniteur* dice che gli anglo-francesi in Crimea hanno veramente fatto tutto quel che poteva aspettarsi da essi l'Europa. — Sic-

come non hanno fatto nulla, proprio nulla, così è molto facile il determinare l'aspettazione dell'Europa.

*. Qualche indiscreto potrebbe però rispondere al *Moniteur* che l'Europa aspetta da lunga pezza la presa di Sebastopoli. — Ma chi bada agli indiscreti?

*. Si parla di un nuovo prestito di due milioni di scudi che il papa sta per contrarre coll'ebreo Rothschild. — Il signor Revel potrebbe dirci, a proposito, nella sua *Patria*, qualche cosa sullo stato delle finanze pontificie.

*. E l'*Armonia* potrebbe dirci anch'essa qualche cosa sopra la recente condanna per rapina a vent'anni di galera di 32 sudditi del papa, come si legge nella *Gazzetta di Bologna*.

*. Anzi, monsignor Birago avendo assicurato tempo fa che i ladri pigliano esempio e ardimento dal governo, egli è in obbligo di dichiararci se persiste nel propugnare questa sua massima.

*. Jeri, un tale, in un caffè, paragonava la *Patria* ad un'oca; ma gli fu osservato che l'oca è di color candido. — Ebbene, replicò colui: ha la testa d'oca e le penne di corvo.

*. Il *Messaggero Modenese* annunzia che a Nonantola, nel ducato, nacque testè da donna sana un feto ottimestre-femmineo-mostruoso, ossia un *Rinocéfalo-ciclope-exeuce-*

falico appartenente all'ordine I, tribù III degli *Autositi*. — Taluno leggendo tale notizia chiese se il redattore del *Messaggero Modenese* fosse il professore commendatore Riberti!!!

*. Il *Piemonte* osserva che fra l'aver due legali che ti difendano e l'averne uno solo ci corre una differenza. — Sì, certo, soggiungiamo noi; e la differenza sta nel pagar due *parcelle* invece d'una sola.

*. *Tutte le strade menano a Roma*, dice un proverbio. — Riguardo all'*Unione*, per altro, lo stesso proverbio potrebbe esprimersi in altre parole, cioè: *tutti i temi d'articoli offrono pretesto di mordere l'Opinione*.

*. Alcuni giornali ripetono che l'Austria e la Prussia vanno sempre più stringendosi fra loro. — Si stringano pure; quanto noi non troveremo mai che si saranno strette di troppo; se anzi mancasse loro un aiuto, il *Fischietto* sa ove implorarlo.

*. La *Gazzetta del Popolo* vuole che il nostro paese imiti, nella questione clericale, la Spagna. — La nostra consorella ha già dimenticato che le Cortes non vollero riconoscere altra religione fuori della cattolica!

*. La regina d'Inghilterra ricevendo Napoleone nel suo palazzo avrà un monile al braccio colla leggenda: *Honny soit qui mal y pense*. — Sua Maestà Britannica ha fatto bene di avvertirci di ciò... in tempo!

Corrispondenza

Signora L. E., Torino. — Il prezioso vaso è quasi vuoto. Gentil Ebe, tocca a voi a riempierlo. — Perdonate la nostra indiscrezione.

Signor S. P. Q. R., Torino. — Desideriamo conoscere se la nostra lettera vi sia pervenuta.

Signor M., Valenza. — E le vostre promesse? La nostra pazienza è quasi esaurita.

SCIARADA

Allo spirito irrequieto
Del garzone innamorato,
All'ardente fantasia
Del poeta entusiasmato,
Alla mente del mortale
Che sol vive nel pensier,
Come agli angeli del cielo
È concesso il mio primier.
V'han due lettere nell'altro,
E con esse il suono esprimo
Di una sola che tu vedi
Campeggiare in ogni primo.
Nè poi giova perder tempo
In descrivere l'intier,
Basti il dire che in astuzia
Vince i bravi del mestier.

LUIGIA

Spiegazione del Logogrifo antecedente:
CERERE, CERVO, VERO, CORE, CORVO, CELLE,
VOCE, ECO, CROCE, COLORE — CERVELLO

CARLO VOGHERA (Genova)

Domenica 15 aprile alle ore 2 pomeridiane

AVRA' LUOGO IL

NONO CONCERTO

DEI FRATELLI MARCHISIO

Articolo 3 della legge 10 febbraio 1855

R. Decreto 28 dicembre 1844

IL 1. MAGGIO 1855

DECISIVA GRANDE ESTRAZIONE

delle vincite in contanti

Prezzo delle Obligazioni per l'estrazione del 1° Maggio 1855

1 Obbligazione costa . . . L. 6
3 dette costano . . . » 15
11 dette costano . . . » 50

1 Obbligazione con esito certo L. 25
3 dette » » » 65
11 dette » » » 220

1 Obbligazione con premio certo L. 53
3 dette ognuna » » » 150
11 » » » » » 525

NOTA. Ogni Numero estratto guadagna *forzatamente* da L. 30,000 — 4,000 — 2,000 — 500 — 100 — 75 fino a L. 40. I numeri non stati estratti si rinnovano.

NOTA. Queste Obligazioni il cui Numero SARA' ESTRATTO IMMANCABILMENTE IL 1° MAGGIO concorrono ai premi di L. 75 — 100 — 500 — 2,000 — 4,000 e 30,000.

NOTA. Questi titoli, validi pel 1° maggio e le successive estrazioni, otterranno *forzatamente* uno dei seguenti premi:

1 premio di L. 50,000	15 premi di L. 4,000
7 premi di » 40,000	15 id. » 2,000
7 id. » 30,000	45 id. » 500

I minori premi sono di L. 100, 75, 48, 46 44 a 40.

OSSERVAZIONI — Il rimborso delle OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO PRIVATO è garantito mediante ipoteca sui beni del Patrimonio Reale. — L'esito del sorteggio sarà pubblicato, ed il Listino dei Numeri sortiti spedito ad ogni interessato. — I Premii si pagano in contanti e senza deduzione.

Ogni richiesta d'obbligazioni deve essere accompagnata dal relativo importo con vaglia postale od altrimenti.
Per l'acquisto, schiarimenti e prospetti, rivolgersi esclusivamente in Torino alla
IMPRESA NAZIONALE TASSO E ROSTAN, *via della Provvidenza, 9-11.*

IL CURIOSO

Giornale redatto dal popolo
AMICO DI TUTTI E DI NESSUNO

Esce il Giovedì e la Domenica

Pubblica il **TROMBETTA dell'Oriente**
E LO **SQUILLO POLITICO**

Abbonamento per 50 numeri franchi in provincia, ed in Torino a domicilio L. 2.

Per gli abbonamenti rivolgersi alla pubblicità Lossa, via Santa Teresa, N. 17.

PERIN RULLIER, DOCTEUR MÉDECIN

CHIRURGIEN DENTISTE DE PARIS

inventeur des dents artificielles cristallisées, sans pivots, plaques, ni crochets, sans opération ni extraction de racines. Hôtel de Londres, via dei Guardinfanti, N. 1. Visible de 10 à 4 heures.

MAGAZZINO

In ferramenta sì nazionale che estera

Articoli d'ottone per mobili e appartamenti, Serrature di sicurezza a pompa e ponte levatoio, Corde armoniche inglesi per piano-forti e gratabruschie per Orefici, punte parigi filoferro e pietre mole, utensili per le Arti ed articoli relativi, presso CARLO BELTRAMI, via Guardinfanti, rimpetto al Caffè delle Provincie.